

Un... gamberone audiophile



di Claudio Checchi

Il preamplificatore alla base della gamma Manley è un modello essenziale ma non troppo, ben centrato sulle esigenze odierne degli appassionati di riproduzione sonora.

Malgrado sia il più abbordabile tra i preamplificatori commercializzati dal costruttore californiano, il Jumbo Shrimp non ha nulla di rinunciatario, tutt'altro.

Si tratta infatti del tipico preamplificatore di linea, la tipologia oggi decisamente più in voga tra la maggioranza degli appassionati. Per quelli che utilizzano soltanto sorgenti digitali va bene così com'è, mentre chi possiede un impianto all'altezza di un preamplificatore simile, ma che comprende anche il giradischi, è molto probabile che sia incline a indirizzarsi a un pre phono separato. Scelta, questa, che oltre ad offrire una libertà maggiore nell'allestimento della parte analogica della catena, permette un abbinamento più mirato nei con-

fronti del fonorivelatore.

I modelli che lo precedono nel listino Manley sono in effetti nettamente più costosi. Si tratta nell'ordine dello Steelhead, dotato al suo interno di una sezione phono adatta a testine MM e MC, e del Neo-Classic, che oltre a includere una sezione atta al pilotaggio di una cuffia, contempla la soluzione alquanto singolare che consiste nell'impiego di una coppia di 300B. Si tratta della valvola di potenza forse più rinomata per le sue qualità sonore, caratterizzata però da doti energetiche limitate, che quindi impone una serie di compromessi non indifferente nella composizione dell'impianto. Averla all'interno di un pre ha un senso, che sta nella possibilità di caratterizzare con le sue doti timbriche la sonorità dell'impianto, ma con molta

più libertà in merito all'amplificatore finale, che può essere al limite anche a stato solido, alla sua potenza di uscita, e quindi alla scelta dei diffusori che può meglio spaziare tra le proposte dei diversi costruttori.

UNO STILE PERSONALE

Tutto si può dire delle elettroniche Manley, tranne che non abbiano un'estetica riconoscibile a colpo d'occhio. Per quanto sia sempre stato incline a subordinare le questioni visive a quelle inerenti la qualità sonora, che a mio avviso viene sempre prima di tutto il resto e di molto, in tutta sincerità l'aspetto del Jumbo Shrimp non mi fa impazzire. Personalmente mi dà l'impressione di volersi rifare sin troppo da vicino alle apparecchiature professionali da studio



di registrazione, ambito nel quale Manley ricopre un ruolo tutt'altro che marginale. Ne deriva quindi un'impressione di solidità decisamente palpabile, ma che per me manca un po' di raffinatezza. Il carattere, lo spessore e la tonalità delle scritte, come pure la realizzazione degli indicatori centrali posti sulle manopole e la conformazione di queste ultime, contribuiscono a formare una sensazione di rude spartanità. E' anche vero, però, che un vecchio adagio recita che "non è mai troppo saggio ascoltare con gli occhi"... E d'altro canto l'esperienza accumulata in tanti anni di frequentazione dell'audio di qualità suggerisce che, soprattutto nell'ambito delle apparecchiature di costo non elevatissimo, a un'estetica troppo curata potrebbero corrispondere

Scelte atipiche

Per quel che riguarda la realizzazione, il Jumbo Shrimp non rischia assolutamente di confondersi nella massa. In primo luogo per quel che riguarda la scelta dei componenti attivi. Ne impiega tre coppie, la prima che si incontra sul percorso del segnale è composta di 12AT7 di produzione Electro Harmonix. Ad essa fa seguito una di 5670 Philips JAN in funzione di driver, e infine una coppia di 7044 di produzione GE, un tipo di valvola utilizzato anche negli stadi driver dei finali Snapper. Da notare che la 7044 è una valvola che non ha equivalenti diretti. In generale, la costruzione del preamplificatore è alquanto inconsueta rispetto ai canoni oggi più in voga per questo tipo di elettroniche. Al posto del singolo stampato che in genere occupa tutto o quasi lo spazio disponibile all'interno del telaio, ci sono alcune piccole schede posizionate trasversalmente e in verticale. Dato che il costruttore specifica di aver compiuto scelte volte specificamente a mantenere al minimo indispensabile il percorso del segnale, è possibile che con questa soluzione il tragitto da esso compiuto dall'ingresso all'uscita sia effettivamente più ridotto. Ne soffre comunque la cablatura, che risulta abbondante, in maniera persino insolita per un preamplificatore. Sempre per quel che riguarda i percorsi di segnale, il costruttore dichiara che a tale proposito ha effettuato scelte che privilegiano l'estensione di banda, la gamma dinamica e la massimizzazione dell'intervallo all'interno

del quale può spaziare il livello del segnale. La scelta della componentistica riguarda potenziometri Alps per i controlli di volume e bilanciamento, con il primo motorizzato e quindi controllabile per mezzo del telecomando, che come abbiamo visto è del tipo a radiofrequenza. Curioso notare che la scheda adibita al loro supporto, dato il posizionamento dei controlli su piani lievemente diversi, è montata in posizione obliqua. Di rilievo anche la scelta della componentistica passiva, in particolare per quel che riguarda i condensatori, tra i quali spicca una coppia di MIT/Multicap da 30 microfarad, le cui dimensioni sono davvero fuori dal normale. Lo stadio di uscita, non invertente, è ad accoppiamento diretto, in modo da evitare le problematiche connesse all'impiego di condensatori che andrebbero per forza di cose a ripercuotersi sulle caratteristiche sonore del preamplificatore. Del tutto assente è la controreazione totale. Ne è stata utilizzata solo localmente e in tassi moderati. Un cenno per l'alimentazione, e in particolare per la buona generosità dei valori relativi ai condensatori di filtraggio. Le scelte circuitali, infine, sono tali da permettere caratteristiche di pilotaggio improntate alla massima versatilità. Così da rendere sostanzialmente ininfluenti le caratteristiche elettriche dell'amplificatore collegato, facendo in modo che il Jumbo Shrimp si comporti in maniera impeccabile qualunque sia il finale con cui lo si abbina. ■

altri elementi meno in vista realizzati in modo più economico, per contenere per quanto possibile i costi di produzione. Stando così le cose, l'assetto visivo dello Shrimp potrebbe far storcere la bocca all'appassionato maggiormente in vena di raffinatezza, ma allo stesso tempo è una testimonianza che, con buone probabilità, la gran parte del budget destinato alla sua realizzazione sia stato impiegato per gli elementi più legati all'ottenimento di un'elevata qualità timbrica. Che da sempre rappresenta l'obiettivo numero uno di qualsiasi prodotto destinato alla riproduzione sonora. Al di là delle scelte estetiche, che sono comunque opinabili, la realizzazione delle parti a vista del Jumbo Shrimp non è assolutamente a tirar via. Lo dimostrano lo spessore, la qualità e la fi-

nitura accurata del metallo con cui è realizzato il frontale, la sostanza delle manopole, quella del volume soprattutto, e più in generale delle componenti esterne. Non manca un accenno di civetteria, dato dalla targhetta centrale recante il marchio del costruttore, che all'accensione si illumina di bianco. Viceversa, un ulteriore tocco di design "pro" è dato dal pannello di copertura, realizzato per mezzo di una griglia metallica che lascia intravedere la realizzazione interna.

UN NUOVO MODELLO COMMERCIALE

In questi giorni contraddistinti dall'insicurezza causata dalla crisi dei mercati, e dalla sempre più pressante richiesta di ridimensionamento per lo stile di vita





Il pannello posteriore ospita gli ingressi per cinque sorgenti a livello linea, due uscite per il collegamento ad amplificatori finali e una per registratore.

tipico dell'occidente, l'impressione è quella che grandi cambiamenti, non si sa fino a che punto positivi, ci attendano nel prossimo futuro. Ne consegue che i modelli di attività e comportamentali finora ritenuti vincenti possano divenire in breve obsoleti, da cui deriva la necessità di ripensare a fondo modalità operative che fino a oggi si davano per scontate.

Sotto questo profilo, Manley mi ha dato l'impressione di aver aderito con sollecitudine a quello che si potrebbe definire come nuovo corso, quantomeno a giudicare dai rapporti che intrattiene con la sua clientela. Questa valutazione deriva dal fatto che, senza assolutamente far trasparire il mio ruolo di redattore specializzato, mi sono rivolto per email direttamente alla casa madre per avere alcune spiegazioni. Non avevo quasi fatto in tempo a cliccare sul pulsante di invio del messaggio, che ecco comparire la risposta nella posta in arrivo. Mittente, nientemeno che Eve Ann Manley, titolare del marchio omonimo, che con la più grande cortesia non solo ha risposto ai miei quesiti, ma ha intrattenuto con me uno scambio di corrispondenza durato alcuni giorni. Durante i quali affabilità e una rapidità di risposta alle mie domande finanche sconcertante, malgrado alcune di esse fossero volutamente banali, sono sempre state un elemento portante mai messo in discussione.

E malgrado il fatto che sul sito internet di Manley sia scritto chiaramente che la signora ha alcuni problemmucci di salute. Il che, insieme al fatto che sia perennemente indaffarata nel seguire l'andamento dell'azienda, potrebbe causare qualche ritardo nel feedback con il pubblico.

Meno male, se non ci fossero queste contrarietà cosa farebbe la signora Manley, leggerebbe direttamente nel pensiero dei clienti effettivi e potenziali per poi inviare le risposte direttamente nella casella posta in arrivo di ognuno?

La morale è che magari le apparecchiature Manley non saranno campionesse di beltà, esteticamente parlando, ma di sicuro chi vi si affida non rischia assolutamente di essere lasciato al proprio destino.

E, qualunque sia la domanda che intenda porre, riceverà la risposta voluta alla velocità di una schioppettata. Anche il feedback ricevuto dal distributore italiano si è dimostrato sollecito, a conferma del fatto che qualora ci si sottoponga allo sforzo economico correlato con l'acquisto di un prodotto Manley, ancor più significativo in un periodo come quello attuale, si ha la confortante sicurezza che non si verrà lasciati soli. Quantomeno se si dispone di un recapito, telefonico o di e-mail.

Tornando alla dotazione del Jumbo Shrimp, sul frontale si nota la presenza del controllo di bilanciamento, da non dare per scontata nella tipologia dei modelli essenziali di cui fa parte il preamplificatore. Anche il controllo di muting è un elemento poco frequente, il cui azionamento è demandato al pulsante posto subito sotto la targhetta luminosa cui si è accennato in precedenza.

La dotazione degli ingressi non è assolutamente rinunciataria: sono cinque in tutto, cui si affiancano le uscite di linea sdoppiate e quelle dedicate alla connessione di un registratore.

Insomma il Jumbo Shrimp è un preamplificatore essenziale sì, ma fino a un certo punto. Le manopole hanno tutte una forma a ogiva, elemento che contribuisce anch'esso all'originalità dell'estetica. Ne viene utilizzata una anche per il comando di accensione, al posto dell'interruttore adibito più di consueto a tale funzione.

Da non trascurare, infine, il fatto che di recente il Jumbo Shrimp è stato equi-

paggiato di un telecomando Remora, la cui peculiarità risiede nel fatto di essere del tipo a radiofrequenza e non a infrarossi. Ne consegue la possibilità di intervenire sul preamplificatore anche da stanze diverse da quelle in cui si trova a operare o comunque qualora vi siano pareti o altri ostacoli a frapporsi con il suo utilizzatore.

IN SALA D'ASCOLTO

Il Jumbo Shrimp non ha richiesto uno sforzo di concentrazione particolare per inquadranne le caratteristiche sonore. Se possibile, ripropone in buona misura quanto emerso nella prova dei monofonici Snapper, evidenziando il fatto che la sonorità di famiglia tipica della elettroniche Manley riesce ad affermarsi sia tra suoi i preamplificatori che tra i finali. All'accensione la targhetta che riporta il nome del costruttore lampeggia, segnalando che il preamplificatore è in modalità di muting, che si protrae fino a che

si sono verificati i transienti di accensione ed è passato il pericolo che qualsiasi segnale indesiderato esca dai diffusori. A quel punto l'illuminazione della targhetta diviene fissa e il muting è disattivato.

“Il Jumbo Shrimp è caratterizzato da una sonorità definibile come moderna”

Del Jumbo Shrimp risulta parecchio convincente la spinta che riesce ad imprimere alla riproduzione, che risulta particolarmente energica e in possesso di un'eccellente dinamica. La differenziazione per i diversi livelli delle informazioni che si susseguono nella riproduzione del programma audio è in effetti ragguardevole e in alcuni casi persino sorprendente, soprattutto se si tiene conto che stiamo parlando di un'elettronica valvolare.

Direi che il suo comportamento è tale da restituire forza e vitalità anche a finali un po' spenti, o magari dalle valvole non proprio nel pieno delle loro

forze. Il tutto in un equilibrio timbrico esente da preferenze per questa o l'altra regione dello spettro udibile, e contraddistinto comunque da ottime doti di estensione e di chiarezza. Su tutto, comunque, si impone la vivacità del suo comportamento, che si esplica non tanto in merito alla timbrica quanto alla resa energetica.

Ciò in un contesto di solidità e concretezza, versante sul quale il Jumbo Shrimp si posiziona in maniera direi netta, piuttosto che su quello della "magia", se mi si passa il termine. Non per questo è carente di nitidezza e pulizia, anzi, sotto questi aspetti si esprime a livelli lusinghieri per elettroniche di costo simile. Ci sono tuttavia elettroniche che riescono maggiormente a conferire un'aura di fascino al segnale riprodotto per il loro tramite. Anche se non possono certo evidenziare la forza, la decisione, la risolutezza che il preamplificatore in esame profonde a piene mani nel segnale riprodotto per il suo tramite.

Ciò non significa che manchi di trasparenza: in questo ambito esprime anzi uno tra gli aspetti più convincenti del suo carattere sonoro. Anche per quel che riguarda nitidezza e focalizzazione siamo su un livello decisamente valido. Ne deriva la capacità di portare alla luce i dettagli della registrazione con grande facilità ma senza forzature.

Di qui l'assenza di sforzo da parte dell'ascoltatore nel cogliere le minuzie della registrazione da cui deriva una corretta sensazione di completezza del messaggio sonoro.

Il tutto in un contesto generale improntato a sonorità vivide e a velocità di esecuzione, che privilegia sensibilmente la riproduzione dei transienti.

Risultano infatti particolarmente efficaci e d'impatto, conferendo alla timbrica un'ulteriore nota di vivacità.

Tra gli altri aspetti degni di nota del Jumbo Shrimp va segnalata la capacità di misurarsi anche con i passaggi più densi e intricati senza perdere il bandolo della matassa, mantenendo invece molto saldo il controllo della situazione.

CONCLUSIONI

Chi è maggiormente legato all'idea più romantica del valvolare, soprattutto nell'ambito della preamplificazione, potrebbe restare forse un po' disorientato di fronte al piglio del Jumbo Shrimp. Che è caratterizzato in primo luogo da una sonorità definibile in modo forse abusato e non del tutto corretto, come moderna.

Quella, in poche parole, che senza per-



L'interno del Jumbo Shrimp denota una realizzazione alquanto inusuale, suddivisa su vari stampati, da cui deriva un cablaggio interno non particolarmente contenuto. Si notino i poderosi condensatori da 30 microfarad ciascuno, di produzione MIT/Multicap posizionati negli stadi di uscita.

dere del tutto la gradevolezza e la ricchezza armonica tipica del valvolare diciamo così tradizionale, riesce a confrontarsi anche per sostanza e musicalità allo stato solido.

Eresia? Forse. Resta comunque il fatto che quello effettuato per mezzo del Manley Jumbo Shrimp, al di là del finale che gli viene abbinato, è senz'altro un gran bell'ascoltare. **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: preamplificatore valvolare
Risposta in frequenza: 20 Hz - 20 kHz -0,3 dB
Distorsione armonica: 0,02%
Impedenza di uscita: 50 ohm
Sensibilità/impedenza d'ingr.: 200 mV/250 kohm
Rapporto S/N: -95 dB pesato A
Dimensioni: 483 x 89 x 279 mm
Peso: 6,8 kg
Prezzo IVA inclusa: euro 3.990,00
Distributore: Best Audio & Video
 Tel. 347 08.73.204 - Web: www.bestaudiovideo.it